

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.
ANNO 7°-04/05 NUMERO 292
SETTIMANA LITURGICA IV domenica del Tempo Ordinario
DATA 30/01/2005

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

Dal **Vangelo di MATTEO** (5,1-12)

In quel tempo, VEDENDO LE FOLLE, Gesù sali sulla MONTAGNA e, messi a sedere, gli si avvicinarono i DISCEPOLI. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:
BEATI i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.
BEATI gli afflitti, perché saranno consolati.
BEATI i miti, perché erediteranno la terra.
BEATI quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
BEATI i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
BEATI i puri di cuore, perché vedranno Dio.
BEATI gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio.
BEATI i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli
BEATI voi, quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. **RALLEGRATEVI** ed **ESULTATE** perché grande è la vostra ricompensa nei Cieli.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

GIA'.....NON ANCORA

La ricompensa "celeste" della beatitudine è fruibile e sperimentabile su questa terra oppure si deve..aspettare ?

Che cosa si intende per "beati"?

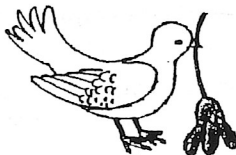
Ci sforziamo di vivere nello spirito e nello stile delle "Beatitudini"(la 'Magna Charta', la 'Costituzione' dei cristiani) ?



Dietrich Bonhoeffer

LA BEATITUDINE DELLA SEQUELA

Dietrich Bonhoeffer, di famiglia luterana berlinese, nasce a Breslavia nel 1906. Studia teologia a Tübingen e a Berlino, e diventa Pastore della Chiesa evangelica. All'avvento del regime nazista emigra in Gran Bretagna e negli Usa, da dove fa ritorno in Germania per partecipare alla resistenza contro la dittatura nazista. Nel 1943 viene arrestato. Durante la prigionia elabora ed affina le sue opere più significative: *Resistenza e resa*, *Sequela*, *Lettere alla fidanzata*. Nel 1945 viene impiccato nel campo di concentramento di Flossenbürg



ADISTA 15 gennaio 2005

“Beati coloro che sono poveri in spirito, perché loro è il regno dei cieli”.

I discepoli vivono in ristrettezze in ogni campo. Sono semplicemente “poveri” (Lc 6,20). Nessuna sicurezza, nessun possesso, da poter rivendicare, nessun pezzo di terra, da poter chiamare patria, nessuna comunità terrena, di cui far parte integralmente. E neppure una propria forza spirituale, una propria esperienza o conoscenza a cui richiamarsi, con cui confortarsi. Per amor suo hanno perduto tutto ciò. Ponendosi alla sua sequela, hanno perduto anzi anche se stessi, e di conseguenza tutto ciò che poteva ancora arricchirli. Ora, nella loro povertà, sono così privi di risorse, sono così folli, da non poter più sperare se non su colui che li ha chiamati. In effetti Gesù conosce anche gli altri, gli esponenti e i predicatori della religione di popolo, questi potenti e questi notabili che, ben ancorati alla terra, sono indissolubilmente radicati nella tradizione popolare nazionale, nello spirito del tempo, nella pietà popolare. Ma non a loro, bensì solo ai suoi discepoli dice: Beati, poiché vostro è il regno dei cieli. Il regno dei cieli irrompe per loro, che vivono semplicemente *nella rinuncia e nelle ristrettezze* per amore di Gesù

“Beati coloro che portano [su di sé] la passione, perché saranno consolati”.

I discepoli portano [su di sé] la passione loro assegnata solo nella forza di colui che nella croce porta [su di sé] ogni passione. Essendo coloro che portano [su di sé] la passione essi sono in comunione con il crocefisso. Essendo stranieri sono nella forza di colui che fu così straniero al mondo da esserne crocefisso. Questa è la loro consolazione, o meglio, costui è la loro consolazione, il loro consolatore (cfr. Lc 2,25). La comunità di coloro che sono stranieri è consolata sulla croce, è consolata per il fatto di aver trovato il luogo in cui la attende il consolatore d'Israele. Essa trova così inaspettatamente la sua vera patria, presso il Signore crocefisso, qui e

“Beati i miti, perché possederanno la terra”.

Questa comunità di stranieri nel mondo non ha alcun diritto proprio che la possa difendere. Non lo pretendono nemmeno, perché essi sono quei miti che vivono per amore di Gesù *rinunciando ad ogni diritto proprio*. Se li si ingiuria, essi tacciono, se si usa loro violenza, essi pazientano, se li si respinge, essi cedono. Non difendono con processi il proprio diritto, non provocano clamori, se subiscono torti. Non rivendicano un diritto proprio.

nell'eternità.

“Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati”.

Non solo nella rinuncia al proprio diritto, ma addirittura nella *rinuncia alla propria giustizia* si svolge la vita di coloro che sono nella sequela. Essi non traggono alcuna gloria da ciò che fanno o sacrificano. Non possono avere giustizia che essendo affamati e assetati; né giustizia propria, né giustizia di Dio sulla terra; essi continuano a rivolgersi alla giustizia futura di Dio, ma non possono realizzarla personalmente. Coloro che sono nella sequela divengono affamati e assetati lungo la via.

“Beati i misericordiosi, perché riceveranno misericordia”.

Questi nullatenenti, stranieri, privi di ogni potere, peccatori, questi seguaci di Gesù vivono con lui ora anche nella *rinuncia alla propria dignità*, perché sono misericordiosi. Hanno un amore irresistibile per gli umili, i malati, i miseri, per chi è stato umiliato e ha patito violenza, per chi subisce torti ed è estromesso, per chi si tormenta e si affligge; essi cercano chi è caduto nel peccato e nella colpa. Nessuna miseria è troppo profonda, nessun peccato troppo terribile, perché non vi si applichi misericordia. Il misericordioso fa dono del proprio onore a chi è caduto nell'ignominia e se ne fa carico. Si fa trovare presso i pubblicani e i peccatori e si assume volontariamente la vergogna della familiarità con loro. Essi rinunciano al massimo bene dell'uomo, alla propria dignità e al proprio onore, e sono misericordiosi. Essi conoscono solo *una* dignità e *un* onore: la misericordia del loro Signore, della quale soltanto vivono.

“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio”

Qui la purezza del cuore si contrappone ad ogni purezza esteriore, nella quale rientra anche la purezza della buona intenzione. Il cuore puro è puro dal bene e dal male, appartiene tutto ed indiviso a Cristo, guarda solo a lui che precede. Vedrà Dio solo chi in questa vita ha guardato solo a Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Il suo cuore è libero da immagini contaminanti, non è tirato a destra e a sinistra dalla molteplicità dei propri desideri e dei propri intenti.

“Beati i pacifici, perché saranno detti figli di Dio”.

Coloro che sono nella sequela di Gesù sono chiamati alla pace. Quando Gesù li ha chiamati, hanno trovato pace.

Gesù è la loro pace. Ora però non devono limitarsi ad avere la pace, ma devono anche crearla. I discepoli di Gesù mantengono la pace preferendo patire piuttosto che infliggere sofferenza ad un altro, conservano la comunione dove altri la infrangono, rinunciano alla affermazione di sé e tengono a freno l'odio e l'ingiustizia. Così vincono il male con il bene, così stabiliscono una pace divina in un mondo di odio e di guerra.

“Beati coloro che sono perseguitati per causa di giustizia, perché loro è il regno dei cieli”.

Qui non si parla della giustizia di Dio, ma della sofferenza per una causa giusta, per amore del giusto giudicare e del giusto agire da parte dei discepoli di Gesù. Nel giudizio e nell'azione coloro che seguono Gesù rinunciando al possesso, alla felicità, al diritto, alla giustizia, all'onore e alla violenza

E importante che Gesù dichiarò la beatitudine dei discepoli anche per la sofferenza subita non direttamente per la confessione di fede nel suo nome ma per una causa giusta. Essi partecipano della stessa promessa riservata ai poveri. In effetti sono simili a questi, in quanto perseguitati.

Mese di GENNAIO: RICORDIAMO..

Giornata
della memoria
(liberazione del
campo di Auschwitz)

27

(1948)
Assassinio di Gandhi

30

COMUNICAZIONI - NOTIZIE

Domenica 30 dalle 15,30 alle 18
in Seminario, a Volterra: *incontro
diocesano d/ catechisti parrocchiali*
lunedì 31, ore 21,30: *lettura
comunitaria del Vangelo.*

Martedì 1° febbraio: *festa di Santa
Verdiana*

Mercoledì 02 : *festa della
Presentazione di Gesù al Tempio
(Candelora)*

*celebrazione: ore 10 (Villa Serena)
ore 17 (parrocchiale)*

ore 21,30: prove della Corale

Giovedì 03 , ore 09,00:

S.Messa (nella parrocchiale)

Venerdì 04: I venerdì del mese

*s.Messa (Villa Serena): ore 10
(parrocchiale): ore 17*

ore 21,30: riunione del

Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Odg.: i catechisti parrocchiali
nella comunità-chiamata e servizio
situazione, difficoltà, prospettive.

Comunicazioni varie: riunione
Consiglio Past. Zonale,
lavori dell'ex Acli, Vange=
lo nella famiglie, Giornata
della Vita, Stazione quare=
simale zonale, referendum
e iniziative per conoscere.

Sabato 05, h. 21,30 (in Compagnia)

Rosario della famiglia per la pace

CONDOGLIANZE

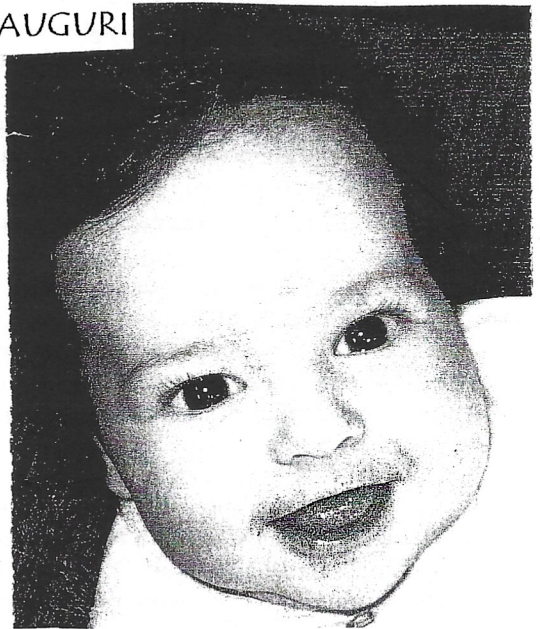
E' deceduto il compaesano ing Car=
lo Bonsignori. Partecipiamo al lutto
Dei familiari con la preghiera

CARNEVALE 2005

Sabato 06, ore 15,30 : Ragazzi/e,
bambini/e, tutti a Villa Serena con i
Nonni e... allegria!!!

GIORNATA per la VITA

Domenica 06, ore 11,30
ringrazieremo il Dio della Vita con i
più piccoli e i loro Genitori.

AUGURI**MARIA CHIARA TOGNETTI**

Battezzata il 9 gennaio 2005

Ultim'ora...

Il "nonno" del Paese MARIO CIONI
Ha concluso a 103 anni la sua giorn=
nata terrena.

Ringraziamo Dio che ce lo ha dato e
ce lo conserva nel suo amore come
fratello per sempre.

Riposi in pace godendo i frutti di una
eternità beata.